

Savona. Contro il taglio dei primari, protesta in piazza Pertini il 17 ottobre

San Paolo, la città si mobilita nasce un Comitato di difesa

IL CASO/1

RAFFAELE DINOIA

È nato il comitato “Difendiamo l'Ospedale San Paolo” per sensibilizzare e portare in piazza la protesta contro il depotenziamento del nosocomio cittadino previsto dal nuovo piano di organizzazione aziendale regionale. Dopo il mondo della politica è adesso anche quello della società civile e delle associazioni che tenteranno di scongiurare la perdita dei primari – e della qualità del servizio – di Malattie infettive, Anatomia patologica e Laboratorio analisi, Centro trasfusionale e Fisica sanitaria a cui si andrebbe ad aggiungere anche l'accorpamento del 118 in quello genovese.

Il primo appuntamento per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza è per sabato 17 ottobre alle 10 in piazza Pertini per dare visibilità ad un dissenso finora condiviso principalmente dalla politica e dal mondo degli operatori sa-



Alzata di scudi contro il piano di riorganizzazione della Regione

nitari oltre che dalle organizzazioni sindacali e quelle socio sanitarie del terzo settore e che, secondo il comitato, va esteso il più possibile alla popolazione. Come emerso in più di un'occasione, non ultima l'incontro avvenuto la settimana scorsa in Sala Rosa proprio con le associazio-

ni del volontariato che operano nell'area socio-sanitaria, per rendere ancora più manifesta la volontà del territorio non si esclude l'organizzazione di una protesta pacifica come quella avvenuta il 10 settembre di tre anni contro il rigassificatore e che vide formarsi una catena umana

che si snodò sul litorale tra Savone e Spotorno.

«Le modifiche proposte rischiano di indebolire l'autonomia organizzativa della struttura, impoverire il territorio e compromettere la tempestività e la qualità delle cure per i pazienti dell'area savonese e della Val Bormida – sottolinea dal Comitato Salviamo il San Paolo – deve restare un presidio di primo livello autonomo ed efficiente, sottolineando che il diritto alla salute, a loro avviso, non può essere subordinato a logiche di centralizzazione organizzativa ed economica. Come recita l'articolo 32 della Costituzione: la salute pubblica è un diritto». «Occorre sensibilizzare il più possibile la popolazione contro questa riforma – dice il consigliere comunale Renato Giusto, presidente regionale dello Smi, il Sindacato Medici Italiani e consigliere direttivo dell'Ordine dei Medici di Savona – anche l'Ordine dei medici provinciale è contrario a questa riforma per gli effetti nefasti che avrebbe su tutto il territorio savonese. —